la PARROCCHIA

NUMERO 4 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE APRILE 2007

... Ma Lui è risorto !

Questa è la certezza, sempre nuova e sempre definita, che deve essere tranquillo nostro possesso: Lui, Gesù, è risorto! Storia e Fede si intrecciano. Ricerca e Grazia si coniugano. A noi la gioia di goderne e l'incarico di comunicarlo. Il semplice cristiano non deve fare altro: con la parola e con le sue scelte, nelle sue difficoltà personali, a confronto con i problemi della società, deve affermare serenamente: '...ma Gesù è risorto!' e lasciarsi confermare dal Pietro di tutti i tempi: "Gesù è il Cristo!"(cfr.Mc. 8,29)

I tempi sono cattivi, lo scriveva già Paolo, e non dobbiamo meravigliarcene se consideriamo che continua ad operare in mezzo a noi il Mistero di iniquità(Cfr.2Tess.2,7), ma non dobbiamo lasciarci turbare più di tanto. Per la chiesa non c'è mai un momento di tranquillità, è sempre coinvolta in problematiche di tipo etico-sociale che richiedono il suo intervento ma suscitano anche contrapposizioni da parte di tante componenti sociali. Pietro e gli apostoli anche oggi devono affermare con forza "Noi non possiamo tacere"(Atti 4,20).Nuovi popoli, culture diverse, pluralismo di religioni, impongono, che lo si voglia o no, un confronto: guai ad avere paura! La paura semina sospetti, innalza steccati, crea nemici. Non dobbiamo lasciarci confondere da alcuno come non dobbiamo sforzarci di catturare qualcuno. E' indispensabile ritornare all'essenziale: Lui è risorto!

Questa è la verità essenziale a livello catechistico, tutto qui il cristianesimo, ma, aggiungiamo anche, tutto qui il valore della figura di Gesù. Sia a confronto di grandi personaggi biblici, come Abramo Mosé Elia ecc, sia a livello di grandi figure del pensiero filosofico-etico-religioso, come Socrate, Buddha, Maometto ecc, è la risurrezione che, in Gesù, fa la differenza! Troppi tra noi - gente della strada come uomini di cultura o di ricerca storica- "cercano ancora tra i morti colui che è vivo"(Lc.24,5).

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Notare il sudario sollevato e la tomba sigillata (icona del secolo XVII).

Considerata dal punto di vista storico la risurrezione si impone come 'fatto' inesplicabile e unico; dal punto di vista religioso è l'intervento specifico con cui Dio conferma la vita, la parola, le scelte di Gesù. E' accaduto questo: alla scelta-proposta di Gesù di risolvere tutti i problemi con la debolezza dell'amare, la storia, potere socio-politico-religioso, ha risposto col rifiuto pieno eliminando lo stesso Gesù. Dio ha condannato questo giudizio affermando la sua volontà, dando ragione a Gesù. E' un giudizio che viene da oltre la storia e che rimane come ammento e indirizzo a tutta la storia di prima e dopo Gesù. 'Ma Lui è risorto!' Così dobbiamo dire a noi stessi quando le cose vanno a rovescio. Così dobbiamo concludere quando ci sembra che nel mondo il Male prevalga sul Bene. 'Ma Lui è risorto e se è risorto è VIVENTE: per Lui il Vangelo è sempre ATTUALE, sempre NUOVO e continua ad operare nella storia, attraverso la sua Chiesa, così come Lui continua ad essere presente come nostro contemporaneo. Che pena quando si sente parlare di 'chiesa di Ruini, chiesa di Ratzinger, chiesa di...!' O si è ignoranti, o si è imbroglioni! La Chiesa è una soltanto ed è di Cristo e a Lui continuamente si riferisce.

Ma Lui è risorto, soffre con qualunque uomo che sta soffrendo; è nella barca dei suoi discepoli che lottano nelle burrasche del tempo; pur rispettando la libertà di scelte dà senso e orientamento al cammino della storia; continua ad essere presente nella comunità mentre Lui si rivela allo 'spezzare del Pane' (cfr.Lc.24,30) per farci ritornare sui nostri fallimenti, cambiati nel cuore, colmi di gioia da comunicare a tutti. Buona Pasqua! il Parroco

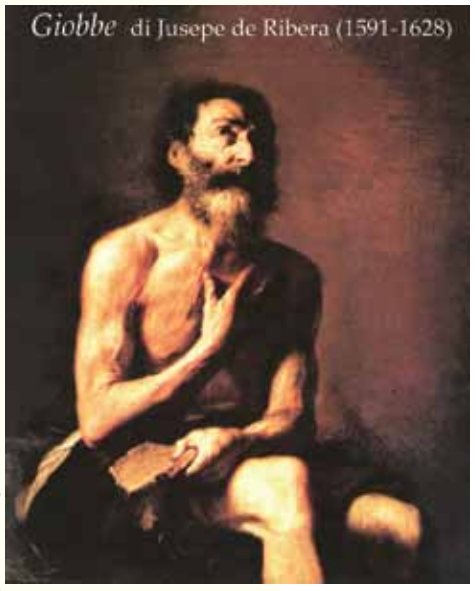
LA SETTIMANA SANTA

Celebriamo i misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

1° Aprile La **DOMENICA DELLE PALME** che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.
h 9,30 - Ci raccoglieremo in Piazza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione. Conservate poi nelle case richiameranno la vittoria di Cristo celebrata con la Processione che si svolgerà in Via Fico - Via Nazionale fino alla chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.
2 Lunedì: **h. 17** Acli - Preparazione pasquale.
h.21 Liturgia penitenziale per tutti i giovani a S.Stefano (Cappella Asilo)
3 Martedì: **h.18** Liturgia penitenziale per tutti. Sostituirà la S.Messa vespertina. E' segno di tutta la comunità che si pente e chiede perdono. Sarà una confessione preparata e calma perché si avrà l'opportunità di una decina di confessori.
4 Mercoledì: **h.17** in Cattedrale il Vescovo concelebra con tutti i preti della diocesi, consacra il Crisma e benedice gli Olei Santi. E' celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo.
In questi tre giorni l'EUCARESTIA viene portata come COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati ed anziani: è la comunità stessa che porta la gioia, la speranza, la vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne per tempo il desiderio al Parroco.
5 Aprile. Con il **GIOVEDI' SANTO** ha inizio il **TRIDUO PASQUALE**. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla "Messa in Coena Domini" fino ai Vespri della Domenica di Resurrezione. Si compie così il Mistero della Pasqua.
h. 18 - LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE. Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia, Istituzione dell'Ordine Sacerdotale, il Comando della Carità Fraterna. Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe. É importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia. Dopo la Comunione si forma la Processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento all'Altare della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente per facilitare l'orazione e la meditazione; non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare maggiore, che invece viene significativamente "spogliato".
h. 21,30 - Si terrà l'Adorazione comunitaria, guidata dai catechisti.
6 Aprile VENERDI' NELLA PASSIONE DEL SIGNORE. In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.
h 18 - AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE. É importante essere tutti presenti. É giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni, per dire a noi stessi che "non viviamo di solo pane, ma...", e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.
h.21-In chiesa preparazione della veglia pasquale.
7 Aprile Il SABATO SANTO: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione, Morte e Discesa agli Inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno come segno di attesa) la sua Resurrezione. Per questo la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.
h. 21 - LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA. É veglia in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. É la celebrazione del nostro Battesimo. É la notte della vera liberazione in cui Cristo, "spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro". La Resurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza, e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel suo Mistero. É assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.
8 Aprile **IL GIORNO DI PASQUA**. Tutte le Ss. Messe (h. 7-8,30-10-12 -18) hanno una solennità particolare.
h. 17,40 - I VESPRI PASQUALI, concludendo il Triduo Pasquale, sono particolarmente significativi. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.
9 Aprile **Il LUNEDI' DI PASQUA**: prosegue la gioia per la Resurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni: h. 7 - 8,30 - 10 - 18.

Catechesi adulti Dio è amore: perché il dolore innocente? *due letture de:* «Il libro di Giobbe»

Di Giobbe la scrittura dice che era un uomo della terra di Uz, semplice e timorosc di Dio. Ebbe sette figli maschi e tre figlie ed è protagonista dell'omonimo libro dell'Antico Testamento.
Giobbe viene messo a dura prova dal Male col permesso di Dio che gli fa attraversare una serie innumerevole di sventure; egli riesce però a superarle tut mantenendo inalterata la forza della sua fede.
A dimostrazione di ciò, durante l'analisi del testo, il nostro Parroco si è soffermato sulla parte riguardante il colloquio di Giobbe con i suoi tre amici, dando rilievo alle 18 risposte di Giobbe a conferma della sua fede.
Ma chi era costui? È mai esistito un tale uomo? La risposta ci viene da studiosi di cose ebraiche, del Talmud, che dicono di no, essendo egli il protagonista di un parabola. Giobbe rappresenta la storia eterna della debolezza dell'uomo e del su diritto, della sua possibilità di superare la propria debolezza. Risulta che forse nor fu un buon padre, sicuramente non era un buon padre ebreo, il testo di esplicitamente: "I suoi figli non stavano mai in casa, andavano sempre a banchetti, non aprivano mai un libro, non studiavano e il loro comportamento n era dei migliori". Al popolo d'Israele viene ordinato di studiare giorno e notte, giovani e vecchi, ricchi e poveri, nessuno è esonerato dallo studio.
Ci viene detto che Giobbe portava offerte a Dio perché aveva paura; sospettava che i suoi figli avessero peccato e offeso Dio nel loro cuore.
Giobbe s'intratteneva spesso sul perché i giusti dovessero soffrire, una domanda che s'ispira alle sue vicende.
La domanda è insistente: perché devo soffrire? Nel silenzio di una risposta l'interrogativo corre per quaranta capitoli della Bibbia, circondato da un silenzio terribile. È il silenzio di Dio: "Perché il giusto, perché io che sono giusto devo soffrire?" Dio ascolta e tace. Alla fine Dio lo ascolta e fa cessare le sue terribili sofferenze quando finalmente capisce che deve guardare il dolore degli altri, e per questo guarirà dalle sue piaghe, vivrà altri centoquarant'anni a avrà ancora tre splendide figlie. Giobbe è un personaggio misterioso e ambiguo, santo, ribelle, mite.


Giobbe di Jusepe de Ribera (1591-1628)

La Bibbia non rivela né il luogo né la data di nascita. Di lui si sa tutto e nulla: "Nella regione di Uz viveva un uomo chiamato Giobbe, soltanto il suo nome nor quello del padre o della madre, degli avi. Alla fine della storia ci vengono dett i nomi delle tre figlie mandate da Dio che paga i debiti della vittima affranta m risanata; sono nomi belli Colomba, Cassia, Fiala di Stibio. Comunque la storia di Giobbe è storia di una presenza ingombrante e assurda, il dolore di un'assenz inspiegabile. Dio che sembra non sentire le grida dell'uomo pio. Che cosa dev pensare un uomo quando è aggredito dal dolore senza che ci sia motivo c giustifichi questa negativa condizione? Dov'è la mia colpa? Queste parole arrivano a noi sulle labbra dei perdenti, degli umiliati e dei dolenti, incerti fra l'accettazione e il rifiuto. Perché la storia consente la sconfitta del giusto?
Poi si legge: "Dio ristabilì Giobbe nello stato di prima avendo egli pregato per i suoi amici". Sembra che la risposta sia qui. È una risposta indiretta: sordo all'invocazione di Giobbe umiliato e vessato dalla sventura, Dio si fa attento alla sua voce quando si occupa degli altri. Piace a Dio che il povero e il malato preghino non solo per la loro povertà e malattia, ma anche per quella degli alt Nella sensibilità al dolore altrui l'uomo può riscoprire Dio. Pare che sia questo il senso ultimo di Giobbe. "Un grido e nessuno risponde, mi appello e il Giudice manca". La voce di Giobbe chiamava Dio gridando con violenza e fame, ma mai ha rinnegato la sua fede in Lui.

Andrea

Col libro di Giobbe l'autore ispirato pone il problema "del significato del dolore".
C'era nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male (Gb 1, 1).
Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male». Satana rispose al Signore e disse:«Forse che Giobbe teme Dio per nulla? Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda sulla terra. Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui»(Gb 1, 8-12).
Giobbe rimane fedele, ma: Satana rispose al Signore: «Pelle per pelle; tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. Ma stendi un poco la mano e toccalo nell'osso e nella carne e vedrai come ti benedirà in faccia!». Il Signore disse a satana: «Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmia la sua vita» (Gb 2, 4-6).
Giobbe rimane fedele, nonostante tutto.
Ci sono tre amici che tentano di "proteggere Dio da quella che potrebbe sembrare una palese ingiustizia" Affermano con varie sfuAmature che Giobbe deve aver peccato ed è per questo che il male lo ha colpito; pertanto si penta e Dio sarà clemeAnte con lui. Ma Giobbe contesta questo messaggio. Del resto l'autore ispirato sottolinea a più riprese: "Giobbe è giusto". Quindi siamo di fronte ad un uomo che soffre essendo totalmente innocente [l'autore ispirato ci presenta qui una persona non reale (chi può dirsi giusto di fronte a Dio?), ma necessaria per dimostrare che il male non proviene da Dio e non è correlato con eventuali colpe]. Non basta! Giobbe, con quello che in genovese si chiama "presumin", chiede a Dio di discolparsi di fronte a lui! Dio gli risponde con una raffinata ironia mettendolo alle corde.
Il Signore rispose a Giobbe … Cingiti i fianchi come un prode, io t'interrogherò e tu mi istruirai. Dov'eri tu quando ponevo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta intelligenza! … Dove sono fissate le sue basi o chi ha posto la sua pietra angolare, mentre gioivano in coro le stelle del mattino e plaudivano tutti i figli di Dio? (Gb 38,1-7) … Puoi tu alzare la voce fino alle nubi e farti coprire da un rovescio di acqua? (Gb 38, 34) … Il censore vorrà ancora contendere con l'Onnipotente? L'accusatore di Dio risponda! Giobbe rivolto al Signore disse: Ecco, sono ben meschino: che ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca(Gb 40, 2-4) .
[dal latino «ad horem» da cui « adorare »; di fronte alla grandezza di Dio all'uomo non rimane che il silenzio e l'adorazione dinanzi al mistero! È questo il significato dell'adorazione eucaristica!]
Va sottolineato che al momento della creazione, atto di amore, tutto l'universo stava esultando. Sì perché Dio ha formato le cose e le sue creature per la gioia. Sarà a causa del peccato originale che il male, non voluto da Dio, diventa una componente inscindibile dell'umanità . È solo con Gesù che il dolore acquista significato. Dio infatti, pur non infliggendo il dolore, prendendo spunto dalla condizione umana, lo rende salvifico. Per il principio di reversibilità, che trova la sua spiegazione teologica nel corpo mistico trinitario di cui, in quanto battezzati, facciamo parte,il dolore assume un connotazione di espiazione. La passione del Cristo ha espiato le nostre colpe e ci permette l'accesso alla Gerusalemme celeste.Cristo è la vite e noi siamo i tralci ; come tali dobbiamo portare a compimento l'espiazione che la parte fondamentale della pianta ha iniziato. Quindi si soffre anche per il bene della Chiesa: dobbiamo esserne fieri e riconoscenti .
Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa (Col 1, 24) .

Pighin

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 14 Marzo alle ore 21 presso le aule parrocchiali si è riunito il CPP in seduta ordinaria. Presenti 14 componenti su 19. Dopo una breve riflessione del Parroco sulla I^ Lettera ai Corinti (cap.1,10-16) con richiamo all'unità e unanimità di intenti per ricercare sempre la Verità in Cristo Gesù, il C.P.P. ha dibattuto sugli argomenti posti all'O.d.G. Sono state esposte le risonanze alla relazione di Mons. Sergio LANZA della Pontificia Università Lateranense di Roma, svolta alla Madonnina del Grappa Domenica 25 Febbraio, sul ruolo e compiti del C.P.P. In seguito il Consiglio ha elaborato i criteri per le elezioni del prossimo C.P.P. che durerà in carica per il triennio 2007-2009. E' stata approvata una scheda che durante la benedizione pasquale il Parroco consegna ad ogni famiglia, contenente la richiesta di autocandidature e/o l'indicazione di n°4 nominativi di possibili membri da porre in lista. Detta scheda deve essere compilata e consegnata al più presto, depositandola nell'apposito cesto in fondo alla chiesa. All'interno del prossimo mensile di maggio troveremo la scheda con la lista dei candidati disponibili da votarsi entro la fine del mese di maggio per la designazione dei componenti eletti nel nuovo Consiglio Pastorale. Far parte del Consiglio Pastorale è un segno di corresponsabile servizio ai bisogni della nostra comunità, un necessario aiuto pastorale al Parroco e un modesto impegno temporale (una riunione ogni 2 mesi). Il Consiglio si è chiuso con la programmazione della Festa annuale delle Famiglie della nostra comunità, che verrà celebrata Domenica 06 Maggio: in tale occasione nella Santa Messa delle ore 10 e successivamente sul sagrato, saranno festeggiati gli anniversari di matrimonio più significativi.

Daniela

Ministri Straordinari della Eucaristia

Domenica 18 Marzo in occasione della giornata annuale dei ministeri, il Vescovo Mons. Alberto Tanasini ha ammesso come ministri straordinari dell'Eucaristia Paola Celle e Santo Scrofano, i quali vanno ad aggiungersi agli altri operanti nella nostra parrocchia. Ringraziamo il Signore per questi fratelli e per la loro disponibilità a questo servizio così prezioso, e li raccomandiamo a Lui con la preghiera.

Aegua dii Ravin

presente e passato a confronto ...

Bailamme tra nuovi e antichi approdi

Il "NUOVO AIUTO DI DIO", ultimo leudo di una vecchia dinastia, è terminato su una pista ciclabile. Un approdo fuori del comune. Scherzi del destino o anche imponderabili disegni urbanistici, fatto sta che dal suo abituale "recanto" segnato dal passato, tra reti da "consà", argani, natelli, nasse, arbanelle d'anciue e "drappi" al sole, tra una pernaccia e remi in verticale, lo troviamo oggi, un po' stranito, appoggiato alla baracca dei pescatori, a guardare pseudo assi del pedale, panchine per reumatici, giostre e chioschi di tiro a segno. Alcuni dicono che ha fatto un "salto" di qualità, che è un emblema sulla via del progresso, ma non sono pochi i nostalgici della vecchia "maina", di questo angolo dei Balin, patria dei Menega, Calerin, Galetu e C., dove era possibile avvertire un tempo sapore di mare, mentre purtroppo oggi sapori, più o meno eterogenei, accompagnano una "mandria" di assatanati che s'incanala verso l'approdo dei Quattro Canti, per riservare notti da incubo agli abitanti della zona. Spontaneo chiedersi da dove è venuta fuori tutta quella gente. Se fa parte di un turismo di massa o di sbarasso, nonché da profonde falle nelle tubazioni del buon senso. Un bailamme indescrivibile "Non ho chiuso occhio tutta la notte" - dice la vecchina del primo piano. Rincalza stizzita una ospite padana : "Pensare che avevo scelto Sestri per un periodo di. riposo". Sull'onda lunga del mugugno così un mainollo: "Un giorno o l'altro, i ne mettû a porta". Un presagio, una profezia. Non vogliamo fare polemica ma sottolineare che certe forme d'invadenza mai potranno giovare al turismo, specie se localizzate negli arenili, nel centro storico e in particolari angoli dove la Bimare ha il privilegio di una natura inconfondibile rispetto ad altre rivierasche. Sestri è chiamata a giocare, oggi più che mai, una carta importante sul piano turistico. Carta che vale "il due alla briscola" sul tavolo di determinate sagre ma riveste un fondamentale valore se calata e giustamente interpretata in ordine a forme di espressione che rispecchiano la tradizione, la cultura e il preciso intento di un mare e di una terra da salvare, alla luce di un folklore, antico nome anglosassone, che vuol dire "sapienza del popolo". Sapienza che vogliamo sperare mai debba far difetto nel carnet di chi opera intorno al prezioso quadro paesaggistico della nostra città.

rab.

QUAL E' OGGI IL SENSO DEI CATTOLICI IN POLITICA ?

Temi internazionali, temi sociali e temi etici sono in Italia al centro dell'attuale dibattito politico. Il Segretario di Stato vaticano cardinale Bertone - intervenendo alla presentazione di un libro di Luigi Bobba, già presidente delle Acli ed ora senatore, dal titolo *"Il posto dei cattolici"* - ha affermato che essi (i cattolici) non sono la *longa manus* della Santa Sede e tanto meno della Conferenza episcopale italiana, ma rispondono unicamente alla propria coscienza. E qual è dunque il senso dei cattolici in politica? Per il cardinale Bertone serve una più ampia azione collettiva per rilanciare i valori cristiani. "No, quindi, a mediazioni e a compromessi, che scelgano la strada possibile, in nome del male minore, anziché la strada che conduce ai valori irrinunciabili". "E' il caso della tutela della vita, dal primo istante del concepimento fino alla morte naturale, della promozione della struttura naturale della famiglia che - ha precisato il cardinale - è un'unione tra uomo e donna, fondata sul matrimonio, che va promossa e sostenuta prioritariamente, riconoscendone la peculiarità e l'insostituibile ruolo sociale, di fronte a forme di unioni radicalmente diverse e destabilizzanti". La voce della Chiesa non è, quindi, un'indebita ingerenza, ma un aiuto a formare coscienze più libere. Dunque ai cattolici spetta ancora un ruolo importante nella moderna società italiana. D'accordo il fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi. "Fino a qualche anno fa, alcuni pensavano che la religione non potesse più dire nulla agli uomini di oggi - ha detto - eppure ha nuovamente innervato la nostra cultura". Luigi Bobba afferma nel suo libro *"Il posto dei cattolici"* che "c'è una fede che non rinuncia ad essere fermento dello spazio pubblico, che vuole - diciamo - contribuire a far crescere opere ed iniziative, ma anche alimentare la riflessione per la legislazione che riguarda l'etica, la vita e la famiglia. Non necessariamente questo deve avvenire, anzi la storia ci dice in qualche modo il contrario, attraverso un'unità politica o un'unità attorno ad un partito".

Francesco Baratta

VENTI RIGHE *di Francesco Baratta*

NEI MEDIA L'ESALTAZIONE DELLA VIOLENZA E IL DEGRADO DELLA SESSUALITA' COLPISCONO I PIU GIOVANI

Per alcuni temi ci si appassiona, si discute sui media, tv e carta stampata, ci si schiera con animosità come se fossero in cima all'agenda politica, alla vita della comunità nazionale. Su altri cala invece un silenzio assordante; forse perché riguardano proprio gli stessi mezzi di comunicazione?
Il 24 gennaio Papa Benedetto XVI ha fatto diffondere il messaggio per la 41° Giornata mondiale delle comunicazioni sociali imperniata sul tema: *I bambini e i mezzi di comunicazione: una sfida per l'educazione.*
Siamo pronti a scommettere che da qui al 20 maggio, Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, se ne parlerà poco, o niente! Il Messaggio si occupa ancora di un problema che bene riguarda la società del futuro, costituita oggi dai bambini e adolescenti, richiamando il dovere degli educatori, e principalmente i genitori, a guidare i ragazzi nella scelta delle letture e nell'ascolto della tv. La selva mediatica è troppo piena d'insidie per lasciare da soli coloro che hanno pochi anni e ancor meno cervello. Molti ragazzi crescono a televisione, cellulare, computer, videogiochi; frastornati dal peggio della comunicazione mediatica e abbandonati da chi li dovrebbe proteggere con l'affetto e la cura. Come tutti gli adolescenti, sono in cerca di significati e di sfide, ma incontrano maestri perversi. Non vedono la differenza fra finzione e realtà, diventano colpevoli e insieme vittime. Il Papa avverte che l'adeguata formazione ad un uso corretto dei media è essenziale per lo sviluppo culturale, morale e spirituale dei bambini…Educare i bimbi ad essere selettivi è oggi la primaria responsabilità dei genitori, della Chiesa e della scuola. E indica, contro la bruttezza e la volgarità, la via della bellezza, della verità, della bontà.
E' una via che fa bene anche a noi grandi nel nostro discernimento quotidiano.

Significato e tradizione della care uova di Pasqua

In tutto il mondo, ormai, l'uovo è il simbolo della Pasqua. Da sempre il simbolo della vita che nasce, ma anche del mistero, quasi della sacralità. Nel paganesimo, in alcune credenze, il Cielo e la terra venivano concepiti come due metà dello stesso uovo. Greci, Cinesi e Persiani usavano scambiarsí uova di gallina come doni per le feste primaverili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano regalate all'equinozio di primavera. Con l'avvento del Cristianesimo, l'uovo si legò all'immagine della rinascita non solo della natura ma dell'uomo stesso, e di Cristo. Nel Medioevo le uova venivano regalate ai bambini e alla servitù per festeggiare la Resurrezione. Ancora oggi, in Gernania e in Francia, le uova vengono nascoste fra l'erba e i cespugli dei giardini per invitare i bimbi a trovarle.
L'uovo pasquale è sempre stato motivo di gioia e curiosità per i fanciulli e auspicio di prosperità nelle famiglie. Fin dai tempi lontani i popoli nordici festeggiavano l'arrivo della primavera scambiandosi come dono un uovo "rubato" dal nido di grossi uccelli migratori - oche, anatre, gru - che tornavano verso le regioni settentrionali dell'Europa per nidificare e mettere su famiglia. Lo schiudersi dell'uovo e la nascita del pulcino veniva appunto considerato come una sintomatica e augurale sorpresa. Non troviamo nei nostri lidi nidi da razziare ma vetrine più o meno ricche di uova decorate confezionate da valenti pasticcieri, che a partire dal '500 fino ai giorni nostri si sono dedicati alla "arte dell'uovo con sorpresa". Possono essere piccole uova con modeste ma sempre gradite sorprese per il solito Pierino, ma pure capaci uova rivestite d'argento con sorprese di valore destinate, su commissione, a una persona che conta o come pegno d'amore alla promessa sposa. A tale riguardo vogliamo citare un clamoroso errore d'inserimento della sorpresa: quello di una insipiente paperetta finita, sorprendentemente, al posto di un prezioso anello di fidanzamento. Non sappiamo come è andato a finire questo scambio di uova. Se poi il matrimonio è avvenuto o se s'ha ancora da fare. Lasciamo per un istante questo terreno di intrichi e tradizioni per entrare nel "pollaio", dove nascono le uova, sempre fresche nonostante gli anni. Trattasi in effetti di uova d'oro, in quanto abbastanza alto il divarìo in euro, tra un chilo di cioccolata in tavolette e un uovo in tenuta pasquale. Il genitore mugugna, fa un po' di morale, sentenziando che sempre trattasi di cioccolata, ma poi è il primo a scegliere quell'uovo rosso decorato con tanti fregi e roselline. Se no che Pasqua è.
Tempo addietro per dare un po' di luce in questa "dolce e salata" usanza siamo entrati nel "cantiere" di una rinomata pasticceria. Abbiamo potuto assistere alle varie fasi di lavorazione. Il cioccolato, mantenuto fuso in grossi contenitori con intercapedini contenenti acqua calda, veniva distribuito in stampi ovali. Da questi stampi montati su un macchinario dotato di lunghe braccia che girano a 360 gradi, l'uova girava contemporaneamente su se stesso. Così, per effetto della grande forza centrifuga, il cioccolato veniva sparso sulle pareti prendendo l'inconfondibile forma ovale. Ancora molto morbido, praticamente allo stato semisolido, l'uovo veniva aperto per inserirvi la sorpresa e inviato poi a un altro reparto di produzione, per essere raffreddato e solidificato. A questo punto il prodotto è pronto per essere confezionato, colorato e decorato. Facciamo il punto per non indurre i nostri lettori a rubare il mestiere a questi specialisti in uova di Pasqua.

Tomaso Rabajoli

PROGETTO "ALLARGA LA TUA FAMIGLIA"

Nella nostra società, alle persone più anziane, soprattutto se bisognose o portatrici di handicap, può accadere di trovarsi sole. Anche chi ha figli o parenti spesso non può contare sul loro aiuto perché ci sono tanti impegni di lavoro o altro. Bisogna aggiungere che, ad aggravare questa situazione, subentrano delle vere e proprie patologie psico-fisiche rendendo le condizioni ancora più precarie, spesso portando l'individuo a segregarsi tra le proprie mura domestiche. Solo nella nostra realtà parrocchiale, le persone che non escono di casa sono circa un'ottantina. Il progetto si vuole inserire in questo contesto, prefiggendosi lo scopo di aiutare queste persone, rendendosi così parte attiva nella risoluzione delle loro difficoltà giornaliere. Basta un piccolo gesto per rendere più agevole quanto per un bisognoso si rende impossibile nelle cose e nei gesti quotidiani più elementari.

COME È POSSIBILE CIÒ? Innanzitutto creando un gruppo di persone, in special modo giovani e giovanissimi, che condividono e si rendono disponibili a prestare un piccolo ritaglio dei proprio tempo.

COME AGIRE?

1) Creando una rete organizzativa tra le persone che aderiranno al progetto, pianificando insieme un calendario con i giorni e le ore che si vorranno donare all'iniziativa;

2) Offrendo il proprio numero telefonico per poter essere contattati nel momento dei bisogno (sempre nel proprio giorno di disponibilità)

QUALE SERVIGIO OFFRIRE?

1) Recarsi in una farmacia per l'acquisto di medicinali
2) Bisogni alimentari (acquisto di latte, pane altro);
3) Compagnia o supporto spirituale;
4) Aiuto logistico (accompagnare l'infermo presso una struttura sanitaria-ospedaliera per visite o altro);
5) Recarsi presso il medico di fiducia del malato per il ritiro di ricette;
6) Far trascorrere a queste persone una giornata "diversa" (passeggiata, un pranzo al ristorante, una visita al cimitero etc.)

COME VEDI BASTA UN PICCOLO SFORZO PER ALLEVIARE GROSSI PROBLEMI !

TI PREGHIAMO DI ADERIRE AL PROGETTO PRENDENDO CONTATTO CON IL NOSTRO GRUPPO IN PARROCCHIA..

SESTRI LEVANTE-CIRCOLO ANTONIANO-SEZ. ACLI

Gita sociale e Pellegrinaggio Val Tiberina - Città d'arte e La Verna - 10-11-12 Maggio - Programma

10/5 ore 6,25 Partenza da Via Fascie (Galleria Spagnoli). Arrivo ad AREZZO intorno alle 10,15. Visita città e Chiesa di S. Francesco con affreschi di Piero della Francesca.
Ore 12,00 Partenza per Città di Castello. Pranzo e sistemazione nell'Hotel "LE MURA" te. 0758-521070.
Ore 15,45 Visita con guida della cttà e della pinacoteca.
Ore 20,00 Cena. Pernottamento.
11/5 ore 8,00 Colazione.
Ore 8,30 Partenza per CORTONA. Visita della città con guida.
Ore 12,30 Rientro in Hotel. Pranzo.
Ore 15,30 Partenza per S. SEPOLCRO. Visita guidata della città e del museo civico. Si prosegue per ANGHIARI (palazzo Tarlaschi) e MONTERCHI (affresco Madonna del parto).
Ore 20,00 Cena e Pernottamento.
12/5 ore 8,00 Colazione. Carico bagagli.
Ore 8,30 Partenza per LA VERNA. Visita del Convento e delle Chiesette accompagnati da un Religioso. S.Messa.
Ore 13,00 Pranzo in ristorante a Chiusi di La Verna. Si prosegue per Poppi per una visita libera della cittadina e del suo castello.
Ore 17,45 Partenza per il rientro a Sestri Levante previsto per le ore 22,00 circa.
Tutti gli orari possono subire variazioni salvo quello della partenza da Sestri Levante
Costo • 235 + • 10 Iscrizione. Supplemento camera singola • 25
Acconto euro 100 - Saldo entro e non oltre il 30 Aprile
La quota comprende due pensioni complete in Hotel con bevande - guide a Città di Castello, Cortona, S.Sepolcro, Anghiari e Monterchi - Biglietto entrata a tutti i musei - Viaggio A/R. Pranzo in Rist. Chiusi di La Verna con bevande.

Gita sociale ad Entraque-Vicoforte-Mondovì - 26 Maggio

Ore 6,30 Partenza da via Fascie (Gall. Spagnoli)
Ore 10,00 Visita guidata della centrale elettrica di Entraque. Pannelli illustrati e plastici permettono di capire il funzionamento della centrale di pompaggio e seguire il percorso dell'acqua. Col trenino elettrico ci si addentrerà nelle gallerie sotterranee per vedere il funzionamento di turbine, valvole, trasformatori ecc.
Ore 13,15 Pranzo speciale presso il Rist. Bessone bevande comprese Visita della fabbrica di cioccolato Bessone - degustazione
Ore 15,45 Visita del Santuario di Vicoforte. Visita libera di Mondovì - città vecchia e nuova.
Ore 18,00 Partenza per il rientro a Sestri L. Previsto per le ore 21,30 circa.
Costo • 40 + • 5 iscrizione che comprende tutto quanto sopra descritto.

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI
TALENTO Giovanna nata l'11.6.1923 deceduta il 25.2.2007
GIGLIOLI Angiolina nata il 28.5.1910 deceduta il 20.3.2007
La comunità fa suffragio per i cari defunti e chiede al Signore il conforto per i familiari.
La registrazione dei dati dei defunti della nostra parrocchia non è aggiornata; si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

N.N.	• 1000
VATTERONI Ilia	• 60

OFFERTE PER IL TETTO DELLACHIESA DI CUBA

CECCHINI Mario	• 40
Gruppo Missioni	• 150
Francesco, Alberto, Vittorio, Leonardo	• 50
I.M. di GIGLIOLI Angiolina	• 100
I.M. di LEONARDINI Attilio	• 100

A SOSTEGNO DEL MENSILE "LA PARROCCHIA"

ZAPPA Vittoria	• 50

Coordinate bancarie
Parrocchia S.Antonio Sestri L.
Deutsche Bank
ABI 3104
CAB 32230
C/C 130109

TELEPACE
è sempre al tuo servizio!

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE ITINERARIO DI APRILE 2007:

10 Martedì:	V.E.Fico nn.52,56,60,66,80 -P.zza Martiri, V.Fani(P.zza Stazione)nn.7,12,18,23,24,25
11 Mercoledì:	Via V.Fascie nn.dispari nn.3,17A,17B,19,21,73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto-Venaggi-Cantine-Convento)
12 Giovedì:	P.zza S.Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V.Mazzini n.18 - V.Sertorio nn.3,7,8,9,10,12
13 Venerdì:	V.Martiri della Libertà - V. Vittorio V. P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo
16 Lunedì:	V.Roma nn.pari - V. U.de Segestro n.2-1.
17 Martedì:	V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65
18 Mercoledì:	V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3 V. Bologna
19 Giovedì:	V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134
20 Venerdì:	V. Olive di Stanghe
23 Lunedì:	V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V.Torino
24 Martedì:	V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara - V.Mazzini nn.292,294,298,302
26 Giovedì:	V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70.
27 Venerdì:	V.Mazzini dal n.322 al n.336, V.Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al n.404

Parrocchie di Sestri Levante

Giornata Educatori

Domenica 15 aprile 2007

Un'occasione di ascolto e di fraternità: andremo a Massarosa (Lucca) per incontrare **Don Bruno Frediani**, impegnato da tempo nell'educazione di giovani «difficili».
Ritrovo nel parcheggio a fianco dei casello autostradale alle ore 9.
Celebrazione dell'Eucaristia.
Pranzo in agriturismo.
Incontro e confronto con Don Bruno. Rientro nel tardo pomeriggio.
Per informazioni: *don Alberto 3289451494*
Sarebbe gradito un cenno di conferma della tua partecipazione. Se puoi, può darsi che serva anche la tua macchina per il viaggio.

Sestri Levante - Chiesa S. Antonio
Sabato 14 aprile 2007 Ore 21.00

Concerto di presentazione *con la partecipazione del*

Evangelische Kantorei Bodenheim - Nackenheim (D)

Orchestra d'archi Rheinhessisches Streicherensembfe Judith Wollstädter, soprano solo organo : M° Renate Mameli direttore M° Giuliano Mameli

introduce

Schola Cantorum Mons, G.B.Trofello Camogli

direttore Cav. Mauro Ottobrini

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2006-2007

L'AMORE DI CRISTO NEI SANTI SEGNI.
Aprile '07 - Tema: Sacramenti per il servizio; amore sponsale di Cristo per la sua Chiesa (Ef. 5, 25-26).

Fam.	ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA'	Vico Gromolo 14	Giovedì 19
Fam.	PIETRA-GAMBARANA	Via Traversaro 18/12	Lunedì 16
Fam.	CAPITANO-CONTI	Via Dante 127/7	Venerdì 20
Fam.	CAGNAZZO-MAGRINI	Via Unità d'Italia 33	Martedì 24
Sorelle	PERAZZO	Via Mulinetto	Domenica 29
Fam.	OLIVIERI-STURLESE	Via Sertorio 4	Martedì 17
Fam.	MAGGI-BERNARDI	Via Milano 5	Lunedì 16
Fam.	BRUGNOLI-MEDONE	Via Mazzini 92/3	Mercoledì 18
Fam.	BASSO Irma	Lungomare Descalzo 36	Martedì 24
Fam.	MARCHETTI-CEFFALO	Via Mazzini 310/14	Venerdì 20
Fam.	BERTOLONE IDIA	Via Fascie 17	Mercoledì 18
Fam.	COSTA Natalia	Via Mazzini 356/4	Giovedì 26
Fam.	BOZZO-MASSUCCO	Via Bologna 1	Martedì 24
Fam.	SCROFANO-SERRENTINO	Via Nazionale 167/1	Venerdì 20
Fam.	POZZO Sara	P.za d.Repubblica 10/12	Martedì 17

RICORDA IN APRILE

Dall'1 al 9 aprile vedi programma settimana santa in prima pagina.
13 ven. h.21 Catechesi adulti
14 sab. h.21 Concerto
15 dom. FESTA DEL PERDONO
27 ven. h.21 Catechesi adulti
30 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
N.B. Con il 1° Maggio riprendiamo l'orario estivo delle Ss.Messe.

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18; Pre-Festivo: 21
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17.30
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/04	07/04	CENTRALE
07/04	14/04	COMUNALE
14/04	21/04	INTERNAZIONALE
21/04	28/04	CENTRALE
28/04	05/05	LIGURE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE: Tomaso Rabajoli
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari